



Raffaella Bombi e Vincenzo Orioles
Premessa

Contenuto in: Nuovi valori dell'italianità nel mondo. Tra identità e imprenditorialità

Curatori: Raffaella Bombi e Vincenzo Orioles

Editore: Forum

Luogo di pubblicazione: Udine

Anno di pubblicazione: 2011

Collana: Convegni e incontri

ISBN: 978-88-8420-726-5

ISBN: 978-88-8420-969-6 (versione digitale)

Pagine: 7-9

Per citare: Raffaella Bombi e Vincenzo Orioles, «Premessa», in Raffaella Bombi e Vincenzo Orioles (a cura di), *Nuovi valori dell'italianità nel mondo. Tra identità e imprenditorialità*, Udine, Forum, 2011, pp. 7-9

Url: <http://www.forumeditrice.it/percorsi/lingua-e-letteratura/convegni/nuovi-valori-dellitalianita-nel-mondo/premessa>

PREMESSA

Raffaella Bombi - Vincenzo Orioles

Da due anni a questa parte un importante appuntamento dell'Università di Udine inserito nel quadro dei collegamenti con il mondo dei correghionali all'estero è il corso di perfezionamento intitolato 'Valori identitari e imprenditorialità' (<http://corsofirb.uniud.it/>) che rappresenta l'azione di punta dell'unità operativa con sede a Udine del progetto FIRB (2009-2012) intitolato *Perdita, mantenimento e recupero dello spazio linguistico e culturale nella II e III generazione di emigrati italiani nel mondo: lingua, lingue, identità. La lingua e cultura italiana come valore e patrimonio per nuove professionalità* (www.universo.italiano.it). Si tratta di un programma strategico di eccellenza che vede coinvolte anche l'Università per Stranieri di Siena, sede del coordinatore scientifico nazionale Massimo Vedovelli, l'Università della Tuscia, l'Università della Calabria, l'Università di Salerno e un soggetto imprenditoriale, ELEA SpA, Firenze. Realizzata in sinergia tra l'Università degli Studi di Udine e l'Ente Friuli nel Mondo, l'esperienza formativa si è caratterizzata per avere posto al centro dell'attenzione i giovani discendenti di III e IV generazione dell'universo migratorio friulano con particolare riguardo, per queste prime edizioni del corso, ai paesi dell'America latina. L'iniziativa si inserisce nel filone di un rilancio su nuove basi del senso di appartenenza dei giovani italiani nel mondo che all'avvio del XXI secolo avvertono nuove motivazioni per riattivare l'interesse verso il nostro paese. Resta indubbiamente forte e stabile la dimensione tradizionale dell'italianismo, ma negli ultimi decenni vanno emergendo nuovi profili legati alla rinnovata immagine della lingua italiana, non a caso definita da Francesco Bruni 'lingua senza impero' in quanto, a dispetto della sua fragilità istituzionale, appare capace di posizionarsi nel *ranking* delle lingue del mondo a un livello inaspettato in rapporto al dato numerico (pur collocandosi infatti al diciannovesimo posto tra le lingue praticate, l'italiano raggiunge il sesto o persino il quinto posto per interesse all'apprendimento; e non siamo messi male neanche come lingua presente in Internet: ce lo dice Antonino Pennisi nel contributo *L'italiano fra le lingue del WEB*, in *Gli italiani e la lingua*, a cura di F. Lo Pipa-

ro e G. Ruffino, Palermo, Sellerio, 2005, pp. 182-198) grazie alla sua 'leggerezza' e attrattività. Ma perché *Valori identitari e imprenditorialità*? La denominazione prescelta per il corso compendia in sé il duplice valore aggiunto su cui si fonda questo rinnovato interesse per l'italianità: da una parte l'originale modularità identitaria legata alla molteplicità delle appartenenze regionali dei migranti (si parla di *Italia delle Italie* per usare una formula del 1979 cara a De Mauro) – una condizione che, invece di essere un limite, è una risorsa in grado di trasmettere una motivazione supplementare al recupero delle 'radici' – e dall'altra una apertura alla mentalità imprenditoriale che è il requisito essenziale delle società avanzate e complesse.

Giunti al traguardo della seconda edizione del corso, ci è sembrato opportuno lasciare una traccia dell'impegno profuso da quanti, con vari ruoli e competenze, si sono spesi al servizio del progetto e del corso, raccogliendone i lavori che riflettono le diverse sensibilità e competenze culturali e interdisciplinari che hanno caratterizzato l'azione formativa.

I *Contributi*, elaborati dai docenti che hanno insegnato nei moduli didattici, corrispondono pienamente alle idee-forza del Corso e del Progetto e possono essere raggruppabili in aree che spaziano dalla pertinenza linguistica (lavori di Marica Brazzo, Elisa Fratianni, Fabiana Fusco e Carla Marcato) a quella letteraria (Angela Felice), dalla dimensione friulanistica (Federico Vicario) a quella che chiama in causa lo spazio migratorio (Fiorenzo Toso); dall'ambito delle istituzioni dell'Europa in prospettiva di comparazione internazionale (Caterina Dereatti) agli aspetti giuridici e imprenditoriali legati all'utilizzo del Web (Ottavio Grandinetti e Rodolfo Vittori). Completano il quadro di riferimento le tematiche spazio-territoriali (lavori di Mauro Bertagnin, di Anna Frangipane e di Roberto Zironi con Alessandra Miccoli). Questi *Contributi* sono preceduti da un testo di inquadramento generale sulle tematiche del progetto FIRB e da un insieme di apporti che sotto l'etichetta *Temi strategici dell'italianità nel mondo* sviluppano e approfondiscono ulteriormente gli argomenti del progetto e del corso. Sono infatti raccolti innanzitutto gli interventi del coordinatore nazionale del progetto Massimo Vedovelli, rettore dell'Università per Stranieri di Siena e figura di riferimento della ricerca sull'italianità e l'emigrazione italiana nel mondo, e di Raffaella Petrilli, responsabile dell'unità operativa dell'Università della Tuscia, che, prese le mosse dal tema della valenza della lingua italiana come elemento evocatore di valori positivi, indaga sulla sua diffusione negli organi di stampa stranieri. Sono inoltre presenti i lavori di Alessandro Masi, l'autorevole segretario generale della Società 'Dante Alighieri' che il 16 luglio 2010 ha tenuto la prolusione all'Evento conclusivo della prima edizione del corso di perfezionamento, di Flavio Pressacco, docente dell'Ateneo friulano e relatore alle due tavole rotonde organizzate nelle edizioni 2010 e 2011, assertore della possibilità

di valorizzare il dialogo tra cultura e mercato attraverso network interistituzionali che coinvolgano più sistemi regionali, e di Renzo Mattioni (coordinatore territoriale della Accademia italiana della cucina) che ha svolto un ruolo di forte impulso nella sezione dei saperi e sapori del Friuli.

Infine sentiamo viva l'esigenza di esprimere un forte riconoscimento al ruolo delle diverse istituzioni che hanno contribuito a vario titolo all'organizzazione e alla riuscita dell'iniziativa a cominciare dall'Ente Friuli nel Mondo che partecipa con l'Ateneo di Udine al progetto culturale e, in particolare, al presidente Pietro Pittaro, al presidente onorario Mario Toros nonché al past president Giorgio Santuz e a tutto lo staff dell'ente.

Non meno importante è stato il ruolo svolto dai soggetti che hanno concorso a organizzare il Tirocinio formativo dei corsisti: Confindustria-Udine, con il suo vicepresidente Matteo Tonon, coinvolto nel percorso formativo; API - Associazione piccole e medie industrie - Udine, con il direttore Lucia Piu; l'Associazione cooperative friulane - Confcooperative Udine con il presidente Giampaolo Zamparo e il vicepresidente Flavio Sialino. Si ricordano inoltre coloro che operativamente hanno organizzato i tirocini: Barbara Franceschelli (Confindustria), Elena De Faccio (API) e Paolo Tonassi (Assocoop).

Riconosciuto come progetto strategico dal Ministero degli Esteri, il programma FIRB corrisponde appieno anche alle finalità della Regione Friuli Venezia Giulia in tema di politiche orientate a rinsaldare i legami con i corregionali nel mondo; si ricorda la presenza rispettivamente alla Cerimonia inaugurale e alla Tavola Rotonda del *Direttore centrale Cultura, Sport, Relazioni Internazionali e Comunitarie* Augusto Viola e del vicedirettore Giuseppe Napoli; ed ancora va dato rilievo al ruolo della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone presieduta da Lionello D'Agostini. Va da sé che l'operatività del progetto è stata ampiamente incoraggiata e sostenuta dal Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Udine (si chiamava Dipartimento di Glottologia e Filologia classica al momento della prima edizione) presso il quale è radicato il progetto FIRB con il suo direttore Vittorio Formentin e il suo predecessore Franco Maltomini.

Infine un ringraziamento va ai molti docenti che hanno collaborato alla piena riuscita delle due edizioni del corso FIRB, alla tutor del corso Elisa Fraianni e, *last but not least*, a tutti i corsisti che con il loro entusiasmo hanno dato un senso profondo a questa iniziativa.